

# Notre Dame de La Salette

## 21-22 settembre 2007

Equipaggio: Roby (36), Anna (31), Marco (8), Gabriele (4)

### Venerdì 21 settembre

Ore 17.00: si parte con il pieno (di gasolio e di cibarie).

Sono anni che mio marito mi vuole portare a vedere questo Santuario, che lui ha frequentato spesso da bambino con i suoi genitori (era una gita grande al tempo, con almeno 1 notte fuori casa!).

Il percorso che facciamo è attraverso il Colle della Maddalena: Piasco - Argentera – Barcellonette.

Strada Dipartimentale D900 e poi D900B fino a Gap, da lì prendiamo la Route Napoleon (N85) verso Grenoble (in salita).

Arrivati a Corps, svoltiamo a destra verso il Santuario N.D. de La Salette (ben indicato), e proseguire fino alla fine della strada.

Sono 244 Km, con colli e sali scendi. Da Gap al Santuario è un percorso tutto in salita.

Arriviamo alle 21.00, ci sistemiamo nel piazzale dei parcheggi: c'è un'area riservata ai camper, i posti sono una decina (ce ne sono già 6 piazzati, tutti tedeschi e francesi), non ci sono servizi di carico / scarico e tanto meno elettricità, ma il silenzio e il panorama sono decisamente piacevoli e riposanti. Il Santuario chiede un'offerta di 5 euro al giorno (da pagare alla reception dell'albergo che ospita i pellegrini venuti da lontano in pullman).

A quest'ora la reception è già chiusa, faremo il pagamento il giorno seguente.

Prepariamo una parca cena, sentiamo il canto della processione dai microfoni, mettiamo il pigiama a tutto l'equipaggio e poi cadiamo in un sonno profondo.

Notte super tranquilla.



Cartello per i camperisti

### Sabato 22 settembre

Ore 7.30: Gabriele è un orologio svizzero anche in terra straniera. Quando vede sbucare un raggio di luce, scende dal letto, sale in mansarda e ci dice "Veglia! E' già giorno!" (sottotitoli: sveglia, è già giorno). Marco invece ronfa alla grande.

Fuori l'aria è frizzantina, ci sono 11 gradi, il pile è di rito.

Gabriele parte in esplorazione con Roby, mentre io preparo colazione. Alle 8.30 Marco cede al profumo dei torcetti piaschesi, e scende a fare colazione con noi.

Ore 9.00: tutti pronti alla visita di questo grande santuario europeo.



Facciata del Santuario

Dal piazzale antistante il Santuario, ci si rende subito conto della maestosità del Santuario. Attorno, sulla destra, si snoda un percorso facilmente accessibile ai disabili, costeggiato da statue che ricordano l'apparizione della Madonna ai pastorelli.

I nostri figli si "divertono" a scorazzare lungo il percorso tra le statue, per fortuna ci sono poche persone (sono piccoli, non capiscono ancora l'importanza di un certo contegno in questi frangenti).

Riusciamo a scovare una Messa in italiano (pellegrinaggio di una parrocchia di Milano: complimenti al Parroco, un'omelia così era da un po' che non la sentivamo e fa davvero piacere ogni tanto).

Usciti dalla struttura, ci inerpichiamo su per il cucuzzolo della montagna, fino alla grande croce in ferro, con agli estremi un martello e una pinza: nessun segno comunista, semplicemente stanno a significare i "buoni" gesti (la pinza toglie i chiodi dalla croce) e i "cattivi" gesti (il martello affonda i chiodi nella croce): i bimbi afferrano il concetto facilmente.

Da qui si gode di uno splendido panorama sulle Alpi Francesi, il tempo meteorologico è dalla nostra parte.

Ridiscesi, facciamo le foto di rito, e poi torniamo al camper.



Veduta del Santuario e albergo  
dalla croce sul cucuzzolo della montagna

Non essendoci (ovviamente) grosse possibilità di svago per i bimbi (siamo in un luogo di culto, non in un parco giochi), decidiamo di scendere a fare pranzo a Chorges (vicino al lago di Serre Ponçon). Qui troviamo in centro paese, tra le scuole, il parco giochi comunale e la gendarmerie, un bel piazzale a disposizione dei camper (indicazioni ben visibili anche da fuori paese). Mentre la cuoca si affaccenda a preparare la tavola, i pupetti si divertono a gironzolare nel grande parco giochi, a 50 mt. dall'area di sosta (quest'ultima molto capiente, almeno 35 camper, con wc pubblici).

Finito il pranzo ci concediamo una passeggiata digestiva per il paese, con acquisto gelati (super cari, tipo 3 euro un cornetto classico).



Ponte sul lago di Serre Ponçon

Arrivati a Sauze du Lac, vediamo il cartello di un parco di animali selvaggi, e decidiamo di andarlo a visitare: ingresso salatissimo (40 euro per 2 adulti + 2 bimbi). Sono le 15.00, lo spettacolo dei falchi e volatili da brivido, purtroppo è già finito, dobbiamo aspettare le 16.00 per lo spettacolo delle marmotte e alle 17.00 lo spettacolo dei lupi. Intanto visitiamo lo zoo. Restiamo un po' delusi, sia dalla scarsità di animali, che dalla monotonia del percorso. Anche i bimbi si stufano. A malincuore (soprattutto per il portafoglio) decidiamo di non attendere i due spettacoli e andiamo via: l'odore di capre è troppo forte, ci dà la nausea. Viva la natura, ma così è troppo! Dire che noi viviamo in un paese, e a certi odori siamo abituati!

Proseguiamo fino al Col du Larche (Colle della Maddalena) e ci fermiamo a Pontebernardo (frazione di Pietraporzio) per fare merenda. Qui notiamo con grande piacere che stanno preparando un'area di sosta molto capiente: sicuramente ne terremo conto in futuro.

Prosecuzione del racconto sulla sezione “Diari di bordo Italia – Piemonte”.

#### Il viaggio in pillole:

Km. percorsi: 409 (+ 78 per arrivare a casa)

Consumo carburante: 68 euro (quasi 1 pieno)

Costo del viaggio: 68 euro carburante + 50 euro Santuario (area sosta, souvenir, gelati, offerte, ...)

Sito internet del Santuario: <http://lasalette.cef.fr/>

Ripartiamo verso il lago di Serre Ponçon, lo attraversiamo su quel bellissimo ponte eretto nel bel mezzo del “laghetto” e giungiamo a Savin Le Lac.

Di qui la strada più breve che ci porta a casa sarebbe verso Embrun e poi Colle dell'Agnello, ma Roby ha in mente di visitare il forte albertino di Vinadio (vedere diario di bordo a parte, sezione Italia – Piemonte), per cui ci dirigiamo verso Barcellonnette.